**Marco 2,23-28; 3,1-6**

23Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. 24I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». 25Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? 26Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell’offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». 27E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l’uomo e non l’uomo per il sabato! 28Perciò il Figlio dell’uomo è signore anche del sabato».

 **3** 1Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, 2e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. 3Egli disse all’uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati, vieni qui in mezzo!». 4Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. 5E guardandoli tutt’intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all’uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. 6E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

Per gli ebrei il sabato costituisce il tempo sacro di Dio, separato dagli altri giorni, un giorno che ricordava la liberazione prodigiosa dall'Egitto e simboleggiava il compimento del piano di Dio: il settimo giorno della creazione in cui si garantiva la liberazione assoluta che Dio aveva promesso. I profeti avevano preannunciato questa liberazione piena e definitiva che sarebbe stata il «sabato di Dio».

Gesù, quindi, agisce di sabato, non a caso: il gesto delle spighe non è un gesto frutto di una distrazione ed il miracolo nella sinagoga non è una semplice guarigione. Sono azioni che manifestano la venuta del Regno, la presenza di Dio in mezzo al suo popolo, il compimento delle promesse annunciate dai profeti, la pienezza della libertà in forza dell’amore che Dio manifesta.

Ma di fronte a questa agire di Gesù i farisei, gli uomini religiosi di quel tempo, invece di ringraziare Dio per la guarigione dell’uomo dalla mano paralizzata, accusano Gesù. Essi vogliono la legge e l'osservanza del sabato e non accettano un Dio umano; non sono disposti a riconoscere Dio in Gesù, un Dio che viene a salvarci.

Questo brano fa pensare a ciò che afferma papa Francesco commentando il brano del buon samaritano nella *Fratelli tutti*: *«In quelli che passano a distanza c’è un particolare che non possiamo ignorare: erano persone religiose. Di più, si dedicavano a dare culto a Dio: un sacerdote e un levita. Questo è degno di speciale nota: indica che il fatto di credere in Dio e di adorarlo non garantisce di vivere come a Dio piace»* (Fratelli tutti, n. 74).

Chi è allora Gesù? È Dio in mezzo a noi, è un Dio umano che si fa prossimo alle esigenze dell’uomo, che non erige leggi che schiavizzano le persone, ma le libera.

**Gesù è l’uomo-Dio che libera l’umanità dalla durezza del cuore**.

***Jezus je Bog – človek, ki rešuje človeštvo trdote srca.***